



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 110 del 29/12/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DEFINIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI - ANNO 2020

L'anno **duemilaventi**, il giorno **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIOTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **4** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO:

- che a seguito dell'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), ai sensi dell'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 (c.d. Legge di stabilità per il 2014), l'imposizione in materia di servizio rifiuti è stata rivista da detta normativa che ha istituito, nell'ambito della IUC, la *Tassa sui Rifiuti (TARI)*;
- che per la parte rifiuti, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della L. 147/2013, avendo il Comune di Porto Mantovano in atto sul proprio territorio un sistema di misurazione puntuale della frazione secca residua dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, in luogo della TARI, si applica il CORRISPETTIVO per i Rifiuti, componente destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico del possessore o del detentore dell'immobile.
- che l'art. 1, comma 654 della citata normativa prevede in relazione alla Tassa sui Rifiuti che: *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”*;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 30/6/2015 con la quale è stato approvato il Regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti, in luogo della Tari, di cui all'art. 1, commi 667 e 668, della Legge 27.12.2013, n. 147 e da ultimo il Regolamento approvato in data 11/2/2019 con delibera di Consiglio Comunale n. 8 ad oggetto: *“Approvazione del regolamento per la disciplina della tariffa quale corrispettivo in luogo della tassa rifiuti (TARI)”*;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/99 i comuni devono annualmente deliberare il Piano finanziario e che, in base ai costi gestionali, vanno successivamente definite le tariffe in modo da assicurare l'intero finanziamento dei costi di investimento e di esercizio;
- che il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sul territorio del Comune di Porto Mantovano è stato affidato fino al 31.12.2024 a seguito di appalto pubblico in concessione a Mantova Ambiente srl;
- che la tariffa, di natura corrispettiva, viene riscossa direttamente dal Gestore del servizio sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 668 L. n. 147/2013;
- che la legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria”* stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza;
- che tra le funzioni attribuite all'Autorità rientrano, tra le altre, la *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»”* ai sensi dell'art. 1 comma 527 lettera f) della legge 27/12/2017 n. 205 e la *“diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza e la tutela dei diritti degli utenti”* ai sensi dell'art. 1 comma 527 lettera c) della legge 27/12/2017 n. 205,

anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

VISTA la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif "*Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021*" che approva il "*Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti*" (MTR);

DATO ATTO che la citata delibera dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie;

PRESO ATTO che la succitata deliberazione ARERA, in merito alla procedura di approvazione del Piano, prevede all'art. 6 che, sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il Piano Economico Finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente, corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati ed in particolare da:

- a. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- c. eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

ATTESO che lo stesso art. 6, relativamente alla procedura di validazione, specifica che la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del Piano Economico Finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore con le seguenti fasi:

- sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del Piano Economico Finanziario ed i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva;
- fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente;

PRESO ATTO che l'"Ente territorialmente competente" è definito dall'ARERA nell'Allegato A alla citata deliberazione, come "*l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente*";

DATO ATTO che, nel caso del comune di Porto Mantovano, l'Ente di governo dell'Ambito non è stato costituito e che quindi le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019 sono svolte dal Comune;

VISTO l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 s.m.i. il quale prevede: "*Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...*";

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 107, comma 5, del citato decreto "Cura Italia", i Comuni, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge n. 147/2013, possono approvare le tariffe della

TARI, adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo, entro il 31 dicembre 2020, alla determinazione ed approvazione del PEF per l'anno 2020;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 28/09/2020 di approvazione delle tariffe per il servizio rifiuti dell'anno 2020, che confermando le tariffe e i parametri di calcolo approvati per l'anno 2019 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10/2019;

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 653, della L. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 27, lett. b) della L. 208/2015, il quale prevede: *"A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*;

DATO ATTO che quest'anno, per la prima volta, sono stati definiti i fabbisogni standard con riferimento esclusivo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto anche delle novità connesse all'avvio del nuovo sistema di regolazione del servizio determinato dalla delibera ARERA n. 443/2019, in base al quale i fabbisogni standard assumono un valore di riferimento obbligatorio per il metodo tariffario;

RICHIAMATO l'articolo 16 del succitato MTR (Allegato A alla delibera ARERA n. 443/2019), il quale prevede l'uso dei fabbisogni standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti, con riferimento all'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie;

VERIFICATO che il costo unitario effettivo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani è pari a 24,70 € cent/Kg e risulta inferiore al benchmark nazionale di cui all'art. 16.4 del MTR;

VISTO lo schema di Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020, predisposto ai sensi della citata deliberazione dell'ARERA 443/2019/R/rif, dal soggetto gestore, acquisito agli atti ed integrato con le voci inserite direttamente dal Comune;

PRESO ATTO che il Piano Finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e che risultano presenti in particolare i documenti di cui all'art. 6 della deliberazione dell'ARERA 443/2019/R/rif e più precisamente:

- la dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- la relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;

DATO ATTO che, nella relazione illustrativa al Piano Finanziario, sono stati indicati i valori dei parametri, la cui determinazione è rimessa all'Ente territorialmente competente;

DATO ATTO che si è proceduto con esito favorevole alla validazione del suddetto piano finanziario, attraverso la verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari, come attestata dallo studio incaricato tramite il Consorzio Oltrepo Mantovano, Business Engineering Network S.r.l. ("BEN"), da cui risulta che sono stati verificati:

- a. la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- b. il rispetto della metodologia prevista dalla delibera ARERA 443/2019/R/rif per la determinazione dei costi riconosciuti;
- c. il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore;

PRESO ATTO che l'importo complessivo del PEF 2020 da considerare è pari ad € 2.102.801,00 determinato dalla rivalutazione del 1,6% dei costi sostenuti nel 2019 del gestore (MANTOVA AMBIENTE s.r.l.);

RITENUTO per quanto sopra di approvare il Piano Finanziario ed i relativi allegati e di trasmettere gli stessi all'ARERA, ai fini della successiva approvazione, come previsto dall'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019;

VISTA la Valutazione effettuata dal Responsabile dell'Area Tecnica e dal Responsabile del Settore Ragioneria costituente il capitolo 4 "Integrazione alla Relazione di Accompagnamento al PEF" (Allegato 4);

VISTO il parere favorevole, espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, della proposta di deliberazione in oggetto, allegato al presente atto;

VISTO il parere favorevole, espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, della proposta di deliberazione in oggetto, allegato al presente atto;

VISTI:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 16/4/2020, dichiarata immediatamente esecutiva, di approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP Documento Unico di Programmazione 2020-2022;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 16/4/2020, dichiarata immediatamente esecutiva, di approvazione del Bilancio di Previsione 2020/2022;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 18/4/2020, dichiarata immediatamente esecutiva, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2020-2022 parte contabile";
- la delibera di G.C. n. 107 del 14/08/2020 di approvazione del Peg Piano e piano dettagliato degli obiettivi e della Performance 2020-2022;
- il D.Lgs. 50/2016 "Nuovo Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" e smi;
- il Testo Unico sull'ordinamento Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020 e relativi allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di seguito elencati:
 - Allegato 1 Piano Economico Finanziario "grezzo" relativo all'anno 2020,
 - Allegato 2 Relazione di accompagnamento predisposta dal gestore Mantova Ambiente srl;
 - Allegato 3 dichiarazioni di veridicità del gestore predisposte secondo lo schema di cui all'Appendice 3 del MTR;
 - Allegato 4 Integrazione alla relazione di accompagnamento al Piano Economico Finanziario del servizio integrato rifiuti urbani predisposto dal gestore;
 - Allegato 5 Relazione di validazione del piano economico finanziario del servizio integrato rifiuti urbani.
 - Allegato 6 Piano Economico Finanziario relativo all'anno 2020;
3. di prendere atto che l'importo complessivo del PEF 2020 da considerare è pari ad € 2.102.801,00 determinato dalla rivalutazione del 1,6% dei costi sostenuti nel 2019 dal gestore (Mantova Ambiente s.r.l.), in applicazione dell'art. 4 del Metodo Tariffario Allegato A) alla Deliberazione ARERA 443/2019;
4. di trasmettere il Piano finanziario ed i documenti allo stesso allegati all'ARERA ai fini dell'approvazione;

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

- 1. Responsabile del servizio interessato;*
- 2. Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Do il benvenuto al Dr. Bagnacani, Amministratore delegato di Mantova Ambiente. Cedo la parola al Vicesindaco, assessore Claudio Ghizzi”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Buonasera a tutti!

Con molti di voi ci siamo già visti la settimana scorsa, quindi non ripeteremo lo schema visto l'altra volta. Precederò ad una valutazione discorsiva di quelli che sono i temi della delibera, per poi lasciare lo spazio per eventuali domande che, se tecniche, saranno prese in carico dai referenti di Mantova Ambiente, che sono qui presenti. Nel caso si tratti invece di considerazioni di carattere politico, animeranno una discussione, che ovviamente terremo all'interno dei consiglieri comunali presenti. La Legge di Bilancio 2018 ha affidato ad ARERA il compito di regolare, aggiungendolo all'energia elettrica, al gas e all'acqua, anche il settore dei rifiuti, con riguardo al miglioramento del servizio degli utenti, all'omogeneità tra le aree del paese, alla valutazione dei rapporti costo/qualità e all'adeguamento infrastrutturale. La deliberazione ARERA 443, del 31 ottobre 2019, obbliga il gestore a riformulare i Piano economici-finanziari (PEF) dei rifiuti, con modalità di computo dei costi molto diversa rispetto al sistema fondato sul DPR 158/99.

Il nuovo PEF, redatto in conformità con il metodo tariffario previsto da ARERA, prevede che vengano inseriti nel Piano i costi operativi e di capitale sostenuti da gestori affidatari, in particolare i costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno (2020 e 2021). Questo perché l'attuale metodo tariffario si rivolge a queste due annualità particolari. Per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti questi costi sono determinati a partire da quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento, come risultanti da fonti contabili obbligatorie. Nel caso del nostro Piano finanziario 2020 i costi da prendere in considerazione sono quelli del 2018. La stessa deliberazione sopracitata stabilisce inoltre un limite massimo ai costi complessivi riconoscibili al gestore, che dovranno poi essere coperti attraverso il gettito tariffario, attraverso una formula che impone un limite alla crescita della parte attiva definita in funzione del tasso di inflazione programmata, del miglioramento di efficienza nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti e del tasso di miglioramento atteso nella fornitura di servizi all'utenza; tasso che sarà definito in ragione di specifici parametri forniti da ARERA.

Andiamo quindi alla realtà di Porto Mantovano. Nel caso del PEF 2020 nel nostro Comune, il calcolo dei costi, suddivisi in parte fissa e in parte variabile, riferiti all'anno 2018, come risultanti da fonti contabili obbligatorie di Bilancio del gestore, portati a moneta nel 2020, porta ad un risultato complessivo di 2.259.294 euro. Tale risultato, confrontato con il consuntivo dei costi 2019, elaborato dalle partite finanziarie, che è pari a 2.069.686, determina un rapporto di 1,092, che vedete nel Piano, che eccede i limiti imposti da ARERA. Secondo il comma 4.2 della delibera di ARERA, infatti, le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 – in questo caso 2020 – non possono eccedere da quelle relative all'anno precedente più del limite alla variazione annuale.

Cos'è questo limite alla variazione annuale? In virtù delle misure previste dal limite di crescita l'importo complessivo del Piano viene calcolato applicando al consuntivo 2019, cioè ai 2.069.686 euro di cui sopra, il coefficiente, che è pari a 1,016. Questo coefficiente è calcolato tenendo conto, sostanzialmente nel nostro caso, del tasso di inflazione programmata e dei coefficienti o del recupero di produttività, che nel caso di Porto Mantovano è stato fissato dall'Ente territorialmente competente nel valore minimo di 0,1. Questo perché? Perché – come è scritto nei documenti che vi abbiamo fornito – la valutazione fatta sul servizio vede una percentuale di raccolta differenziata attorno al 93% e vede un costo unitario effettivo inferiore al costo standard fissato dal benchmark nazionale. Per queste ragioni l'indice che l'Ente territorialmente competente ha preso è lo 0,1. Per questo motivo il coefficiente che va a moltiplicare il consuntivo 2019 è pari a 1,016, in cui al tasso di inflazione programmata è stato sottratto lo 0,1, come detto sopra.

Chiaramente, nel nostro caso, il riflesso sulle utenze domestiche e non della determinazione del Piano finanziario, secondo il metodo di ARERA, sarebbe percepibile solo l'anno prossimo, quando si determineranno le tariffe 2021, perché per il 2020 sono state confermate le tariffe del 2019. Vediamo la delibera del Consiglio Comunale n. 85 del 28 settembre 2020. In quell'occasione, infatti, la base da cui partire per declinare le singole utenze sarà l'importo complessivo del PEF. Nel 2021 sarà quindi importo del PEF calcolato con gli stessi sistemi, quindi riferendosi ai costi del 2019, a cui si applicheranno le partite finanziarie, quindi eventuali avanzi e disavanzi – si dovrà vedere come – degli anni precedenti e poi eventuali poste specifiche previste nei bandi di gara dei singoli Comuni. Nel caso di Porto Mantovano era prevista a base di gara una scontistica, quindi verrà in qualche modo riproposta nel Piano 2021 ed avrà effetto sulle tariffe 2021.

Questa è velocemente la sintesi discorsiva dei tanti numeri contenuti nel Piano per cui, come detto prima, lascio a voi consiglieri eventuali domande, riservandomi di fare interventi nel caso in cui ci fossero richieste di delucidazioni in merito alle scelte politiche piuttosto che altre questioni”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Chiede la parola il consigliere Bastianini”.

CONSIGLIERE BASTIANINI: “ Grazie per la parola e buonasera a tutti! Noi, dopo la serata formativa prenatalizia, abbiamo avuto modo di traslare la teoria che in quella serata ci è edotta, cercando di traslarla sui documenti che ci sono stati fatti pervenire. Ribadisco che abbiamo cercato in quanto, ad oggi, una totale chiarezza ancora non c'è. Come ricordava il Vicesindaco poc'anzi, per quanto riguarda il conteggio, quindi ciò che è tutto... Definiamola la prova del nove per quella che è la nuova modalità di conteggio del nuovo Piano tariffario. Chiaramente lo affronteremo nel 2021.

Ad oggi, per quanto ci riguarda come Gruppo consiliare Lega, sui numeri non abbiamo da aggiungere e da chiedere nulla, quindi ci rivedremo nel il 2021. La corposa documentazione è stata però vagliata e valutata, quindi onestamente qualche dubbio, anche dal punto di vista burocratico, ci è sorto. Ci è sorto partendo innanzitutto dalla delibera per passare alla documentazione di validazione. Il documento di validazione è stato redatto da una Società chiamata BEN riguardo alla quale, facendo appunto una ricerca per capire di che Società si stesse parlando, anche noi abbiamo potuto appurare, così come hanno potuto appurare i colleghi di un altro territorio e come sicuramente avrete avuto modo di leggere qualche giorno fa sulla stampa, che si tratta di una Società che, per quanto ci riguarda, non rispecchierebbe propriamente il principio di terzietà, cosa che invece dovrebbe contraddistinguere ogni Società che eroga questo servizio in base alle norme dei contratti pubblici. Chiaramente

voglio fare, a nome del Gruppo, una premessa. Lungi assolutamente da noi l'andare a mettere in dubbio la preparazione che questa Società sicuramente ha nei propri tecnici e nei propri professionisti. Ritengo che da parte nostra sia assolutamente doveroso ribadire questo. Onestamente ci lascia un po' perplessi questa convinzione, ma gli ospiti della serata sapranno sicuramente darci le dovute delucidazioni.

Un altro dubbio che ci è sorto, sempre in ambito burocratico, è che la documentazione che ci è stata fatta pervenire non è stata protocollata. Onestamente non so se ci sia una motivazione per la quale tutto questo Piano non sia stato protocollato. Noi riteniamo che documenti così importanti debbano avere un protocollo. Ovviamente, però, anche su questo ci darete sicuramente spiegazione. Questi sono i due punti di tema prettamente burocratico che abbiamo rilevato. Adesso andiamo un attimino più dentro a quello che è il Piano.

Praticamente il Piano si caratterizza e apre con quella che è una presentazione del gestore, ossia Mantova Ambiente, che presenta i servizi che eroga a tutti i territori che ne fanno richiesta. A noi è balzata all'occhio una cosa a pagina 20. Cercherò un attimino di darvi anche dei riferimenti, in modo tale che ci possiamo automaticamente seguire, in base a ciò che dirò e in base a ciò che è scritto. A pagina 20 si parla di "educazione ambientale". Chiaramente noi non possiamo che essere soddisfatti nel vedere un punto di questa natura e siamo assolutamente soddisfatti nel vedere che Mantova Ambiente nel 2018-2019 ha interessato svariati plessi scolastici, con altrettanti studenti, per quanto riguarda l'ambito ambientale. Qui si parla proprio di "Riciclo è vita!". Questo è quindi un invito che automaticamente adesso vogliamo fare al Sindaco, alla Giunta, ma soprattutto all'assessore competente, delle Politiche Scolastiche in particolar modo, di prendere per il futuro in considerazione anche questo tipo di possibilità.

Ricordo che noi, come Gruppo consiliare Lega, non più tardi di fine 2019, abbiamo presentato una mozione, nella quale chiedevamo di prendere in seria considerazione questo tipo di programma formativo. Come infatti sapete, ci si riempie la bocca con cultura, riciclo, formazione e quant'altro, però se poi non si inizia... Le possibilità a pagina 20 ci sono e sono scritte in maniera molto, ma molto chiara. Secondo noi un Comune virtuoso come il nostro e conosciuto anche per aver vinto per il terzo anno di fila il premio "Comune Riciclone 2020"... Ecco, ci sembra assurdo che il nostro Comune non sia interessato da questo programma. Contemporaneamente quindi, pur soddisfatti di quel che abbiamo letto, facciamo un invito al Sig. Sindaco e all'assessore di competenza di valutare per un futuro questo tipo di percorso.

Vado avanti. A pagina 30, troviamo "Trattamento e riciclo dei materiali raccolti". A noi su questo, senza troppo addentrarci in quella che è la teoria del trattamento dei materiali raccolti, sarebbe piaciuto che nelle varie tabelle che fanno parte della documentazione fosse stato inserita una novità, una novità che riguardava gli oli, cioè gli oli esausti e gli oli alimentari, quindi una metodologia di raccolta porta a porta per quanto riguarda questo tipo di rifiuto. Secondo noi è giunta l'ora di rivolgere lo sguardo anche a questo tipo di rifiuto e comunque il Comune di Porto Mantovano – a meno che non sia cambiato qualcosa negli ultimi mesi – è caratterizzato da una popolazione in buona percentuale costituita da anziani. A me, sapendo un po' gli orari della nostra discarica e quant'altro, viene un po' difficile immaginare un anziano che, comunque, si prenda la briga di portare l'olio esausto alimentare direttamente in smaltimento. Sarebbe opportuno che ci fosse un passaggio per la raccolta di questi rifiuti, in quanto – diciamo così – è molto probabile che questi rifiuti finiscano poi dentro al lavandino o dentro agli scarichi, quindi con tutto l'inquinamento che ne può poi conseguire. Ci sarebbe perciò un attimino piaciuta questa attenzione maggiore, che secondo noi, oggi come oggi, è dovuta. Sono contento che ci siano dei professionisti del settore, che sicuramente potranno cogliere – mi auguro che colgano – favorevolmente e positivamente questo input.

Andando avanti, passo a pagina 31, in cui al punto 3.1.2 si parla di “Dati tecnici e di qualità”. Anche qui noi apprendiamo con estrema soddisfazione che il monte ore del servizio di spazzamento manuale è stato integrato di un’ora e mezza a settimana a seguito dei venticinque nuovi cestini per un miglior decoro e pulizia del territorio comunale. Nel 2020 è stata mantenuta la stessa miglioria. Perfetto! Chiaramente, però, ci sovviene una domanda e quindi una considerazione. Visto che ultimamente stiamo vedendo, anche sui social e poi abbiamo discusso anche nell’ultimo Consiglio, che sussiste una problematica di svuotamento... Qui colgo l’occasione per dissipare un attimino un dubbio. Noi, come Gruppo “Lega Salvini”, non siamo assolutamente favorevoli alla maleducazione, in quanto ultimamente sono uscite delle considerazioni secondo me un po’ distorte in base a quella che è la realtà.

Il Gruppo “Lega Salvini” è per delle soluzioni per cui, secondo noi, le soluzioni ci sarebbero e dopo ve le andrò a dire. La considerazione è la seguente. Si è alzato di un’ora e mezza a settimana questo spazzamento, però sussiste un deficit per quanto riguarda questo svuotamento. Sarebbe quindi eventualmente opportuno che si accendesse un attimino anche una attenzione su questa problematica.

Io prima parlavo di soluzioni per quanto riguarda la cultura in ambito ambientale e per quanto riguarda la maleducazione, che purtroppo caratterizza la popolazione non solamente del nostro territorio, ma la popolazione mondiale. Ritorniamo però nel nostro piccolo alveo. Noi siamo, come dicevo prima, per trovare soluzioni e una soluzione buona e perseguibile secondo noi sarebbe, sfruttando anche i tecnici e le competenze dei tecnici di Mantova Ambiente, quindi del gestore del servizio, istituire l’NPA. Che cos’è l’NPA? È il Nucleo Polizia Ambientale. È un Nucleo di Polizia Ambientale che, come saprete – sicuramente i gestori lo sanno – nel Comune di Borgo Virgilio è stato istituito già da un paio d’anni a questa parte e credo stia portando dei buoni frutti. Chiaramente serve impegno e serve un attimino anche voglia di interessarsi nel cercare di creare questo tipo di Nucleo però, secondo noi, sarebbe un buon progetto. Per il nostro Comune, che ultimamente è purtroppo interessato da questi comportamenti, secondo noi poco civili e poco educati, sarebbe già un buon deterrente per far capire a qualcuno che deve cambiare un attimino il modo di intendere l’ambiente e di vivere l’ambiente per il rispetto di tutti, quindi per il rispetto di chi li circonda, ma soprattutto per loro stessi. Io ho finito. La dichiarazione di voto la faremo dopo”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Qui gli argomenti sono molti, quindi volevo prima rispondere un attimino alle prime due sollecitazioni del consigliere Bastianini, in quanto mi sembra importante puntualizzarle”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: “ Scusa, Claudio. Facciamo domanda e risposta per ognuna?”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Sì. Ci sono altre questioni, che sono più che altro considerazioni e anche spunti di miglioramento, per cui quelle verranno sicuramente valutate. Per quanto concerne il discorso relativo al Nucleo Ambientale di Polizia, credo che il Sindaco possa aggiungere qualcosa, in quanto il nostro Corpo di Polizia Locale, che lui segue direttamente, è inserito in un progetto che va in questa direzione. Al riguardo potrà quindi dire qualcosa in più lui, visto che se ne occupa direttamente.

Per quanto riguarda invece la sollecitazione fatta rispetto alla Società che ha fatto la validazione del Piano, mi sembra importante sgombrare ogni dubbio rispetto ad eventuali sospetti che comunque, molto correttamente, il consigliere Bastianini non ha voluto sollevare

più di tanto. È però giusto puntualizzarla, in quanto questa cosa deve essere chiara, però prima è opportuno fare alcune premesse.

L'onere della validazione del Piano arriva in Lombardia ai Comuni perché la Lombardia non ha istituito gli ambiti territoriali, così come invece è successo per l'acqua. Se ci fossero quindi stati gli ambiti territoriali, i Comuni non avrebbero dovuto occuparsi di questo onere e soprattutto non avrebbero dovuto capire come farlo, in quanto il problema più grosso è il fatto che all'interno dei singoli Comuni, quindi non solo quelli più piccolini, è difficile che esistano le competenze sufficienti per validare piani di questa natura. Il Comune di Porto Mantovano quindi, così come altri Comuni, si è rivolto a Società terze. Nel nostro caso, come avrete visto, ci siamo rivolti al Consorzio Oltrepò. Ovviamente non solo noi, ma anche altri ventitré Comuni, di qualsiasi colore politico, si sono rivolti al Consorzio affinché attraverso il Consorzio si arrivasse ad individuare un soggetto terzo che potesse validare il Piano.

Dal momento che queste osservazioni sono state sollevate in altri Comuni prima del nostro, ovviamente la questione si è dibattuta e noi, in qualche modo, come Comune di Porto Mantovano, ci siamo rivolti al Consorzio Oltrepò, che ha fatto la selezione, proprio per avere rassicurazioni che tutto fosse stato fatto nella maniera corretta. Ovviamente il Consorzio ha fatto le proprie verifiche e vi leggo ciò che, in qualche modo, abbiamo potuto verificare, cioè che per noi il problema non esisteva.

“Con riferimento al tema in oggetto... Questo è il referente di BEN, la Società che ha fatto la validazione, che risponde alle domande sul tema poste dalla referente del Consorzio Oltrepò, che chiede spiegazioni rispetto alla loro posizione. Il referente dice: “Con riferimento al tema in oggetto, che abbiamo brevemente discusso telefonicamente, desidero confermarle quanto segue.

La nostra Società, attiva da oltre ventuno anni nei settori dell'energia, dell'ambiente, delle infrastrutture e dell'industria, dispone di una vasta esperienza nel settore delle Utility Pubbliche e ha lavorato per molte importanti ex municipalizzate, tra le quali HERA, ISPRA ecc. ecc. e c'è anche il Gruppo TEA. Abbiamo lavorato e lavoriamo in relazione a progetti di sviluppo di varia natura, anche per soggetti della Pubblica Amministrazione.

Nell'espletare il servizio che ci avete affidato abbiamo avuto contatti con i gestori Mantova Ambiente ed APRICA, con i quali non intratteniamo rapporti di collaborazione, né esistono ipotesi di collaborazione futura.

Abbiamo lavorato in passato per il Gruppo TEA di Mantova e per varie Aziende del Gruppo ma da alcuni anni, conseguentemente al cambio intervenuto ai vertici del Gruppo medesimo, non riceviamo incarichi e né esistono presupposti per una ripresa della collaborazione, visto che ci risulta che il Gruppo attualmente utilizzi consulenti diversi.

L'integrità professionale e l'indipendenza di giudizio sono gli elementi essenziali della nostra attività e tradirli significherebbe per noi non onorare i mandati che ci vengono conferiti e di conseguenza andare incontro alla rovina.

Ne consegue che non esiteremo un minuto ad intraprendere tutte le azioni necessarie nelle sedi competenti nei confronti di chi dovesse ledere pubblicamente l'immagine della nostra Società. Le chiedo cortesemente di voler opportunamente mettere a disposizione questo messaggio a coloro che desiderassero chiarimenti in merito”. Questo è ciò che io ho fatto giusto per sgombrare il campo rispetto ad una eventuale mancata terzietà della Società a cui ci siamo rivolti attraverso il Consorzio Oltrepò, quindi non direttamente, rispetto alla loro possibilità di validare il Piano in questione.

Questo era giusto sottolinearlo e ringrazio il consigliere Bastianini per aver, in qualche modo, sollecitato questo genere di chiarimento, in quanto ha dato la possibilità di far chiarezza.

Rispetto invece alle due o tre questioni che ha sollevato, cioè la sollecitazione sul fatto di introdurre eventualmente la formazione ecologica come progetto scolastico ecc., cosa che

peraltro in passato è già stata fatta dal Comune di Porto Mantovano anche in collaborazione con Mantova Ambiente, ma comunque di continuare su questo percorso ed eventualmente valutare – se ho capito bene – un sistema di raccolta degli oli esausti tipo porta a porta o su chiamata – mi sembra di aver intuito una ipotesi di questo tipo – ovviamente saranno tutti elementi che analizzeremo. È chiaro che dovremo fare, visto che alla fine verranno utilizzati i soldi dei cittadini, una valutazione costi/benefici rispetto a questo e non tanto sul discorso di formazione ecologica, in quanto quella è sacrosanta, ma su un discorso del recupero porta a porta degli oli va sicuramente fatta un’analisi costi/benefici. Sicuramente la faremo e credo che da questo punto di vista Mantova Ambiente sia ben contenta di farla insieme a noi, in caso volessimo eventualmente procedere e quindi ci ragioneremo senz’altro per il futuro. Rispetto all’altra considerazione, che veniva fatta sul Nucleo di Polizia Ambientale, lascio eventualmente la parola al Sindaco il quale, oltre che Sindaco, è anche assessore alla partita”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio l’assessore Ghizzi per le precisazioni. La parola al Sindaco”.

SINDACO: “ Rispetto a quest’ultima considerazione/proposta fatta dal consigliere Bastianini a nome del Gruppo Lega, innanzitutto lo ringrazio per la proposta, in quanto ritengo che ben vengano delle ipotesi su cui lavorare. Debbo dire che già con il nostro Comandante della Polizia Locale, la Dr.ssa Boniotti, è un tema sul quale abbiamo ragionato, in quanto lei viene dall’esperienza che ha maturato in modo particolare a Borgo Virgilio in cui lei, prima di diventare Comandante della nostra Polizia Locale, ha prestato servizio.

Debbo dire che con lei avevamo già parlato di questo argomento, quindi abbiamo in animo di lavorare su questo tema in collaborazione con gli altri Comuni che fanno parte del servizio di Polizia Locale. Mi riferisco a San Giorgio Bigarello e Castel Belforte.

Uno dei motivi per i quali avevamo aderito a quel servizio, ovviamente associato, della Polizia Locale, era proprio anche... Ovviamente uno dei tanti. Siccome questo ci può permettere di avere un numero un po’ più ampio di agenti di Polizia Locale, pensavamo di andare a fare delle specializzazioni, quindi individuare degli operatori per specializzarli in singole tematiche particolari. Una di queste è appunto la tematica ambientale.

Sicuramente nel corso del 2021 cercheremo di dar vita, con il contributo e l’esperienza maturata a Borgo Virgilio e ovviamente confrontandoci anche con altri Comuni, nei quali queste esperienze sono già state fatte, per restituire anche all’interno dell’organico di Polizia Locale associata un Nucleo di Polizia Ambientale. Questo è un suggerimento che condivido e un suggerimento sul quale sicuramente ci lavoreremo per attrezzarci”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ In ordine ha chiesto la parola il consigliere Facchini, il consigliere Tomirotti e il consigliere Bastianini. Se il consigliere Bastianini chiede di intervenire per una piccolissima replica a ciò che detto, gli do la parola, così chiudiamo e passiamo poi all’intervento del consigliere Facchini, altrimenti va in coda”.

CONSIGLIERE BASTIANINI: “ Confermo che sarà una brevissima replica.

Intanto io ringrazio per la delucidazione per quanto riguarda la Società BEN. Si vuole confermare che lungi da noi andare a mettere i dubbi sulla professionalità dei tecnici della Società interessata, però andando sul sito di questa Società... Secondo noi deve essere aggiornato in quanto, rispetto a ciò che il Vicesindaco Ghizzi ci ha appena letto, sul sito c’è un po’ di incongruenza. Secondo me quindi – lo dico veramente sorridendo – il sito andrebbe un pochino aggiornato. Apprendiamo con soddisfazione che questo Nucleo di Polizia Ambientale

può entrare in un contesto fattivo. Personalmente accolgo quindi con soddisfazione la dichiarazione del Sindaco”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Buonasera! La nostra è una comune decisione nel merito dei tanti cittadini rispettosi del nostro territorio. Non è lo è per tutti, purtroppo, in quanto c’è ancora questo problema dei rifiuti abbandonati, che non riguarda solo il nostro Comune e ne abbiamo parlato tanto anche nel Consiglio Comunale precedente. Serve quindi tanta educazione nel rispetto dell’ambiente. Non so dire l’incidenza, quindi non so quanti siano i trasgressori e chi siano. Forse servirebbero più controlli, per cui sarebbe opportuno investire più forze nel contrastare questo disagio. Ritengo inoltre che la dispersione dei rifiuti sia un costo per i cittadini nel momento in cui vengono raccolti. Leggendo i documenti allegati... Questo è un altro discorso. ARERA aggiorna i dati secondo l’inflazione Istat. Questa riforma stabilisce dei parametri di riferimento che di fatto penalizzano i piccoli Comuni a favore di quelli grandi. Riguardo a questo io mi pongo una domanda. Noi come ci collochiamo? Ci collochiamo come piccolo Comune o come grande Comune, visto che purtroppo non siamo Grande Mantova? I cittadini pagheranno di più? Io penso che ai cittadini, al di là del Piano rifiuti, interessi il costo della raccolta dei rifiuti e questo sia in bolletta, ma anche per colpa di chi li disperde e di chi, purtroppo, non rispetta il nostro territorio, siano essi cittadini di Porto e non”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Io non so se la riforma penalizzi i piccoli Comuni o i grandi Comuni. Noi siamo certamente un piccolo Comune rispetto a Comuni enormi, come possono essere Milano, Roma ecc.. Sicuramente la riforma penalizza chi, in questi anni, si è comportato in maniera virtuosa, cioè ha in qualche modo sostenuto sforzi per migliorare il servizio e per migliorare il modo con cui il servizio viene erogato, in quanto a questi Comuni diventa sempre più difficile contare su possibilità di un ulteriore miglioramento. Quando all’inizio leggevo, nell’introduzione dicevo che il metodo mira ad omogeneizzare le aree del paese. È quindi chiaro che, così come è successo per l’acqua, per cercare di portare tutto il paese ad un livello di gestione del rifiuto buono, penalizzerà fatalmente quei Comuni che sono già arrivati ad un alto livello e quindi hanno poca possibilità di migliorare ancora e, in qualche modo, favorirà quei Comuni che invece sono rimasti indietro e che hanno percentuali di recupero, in termini di qualità dei servizi, più elevate. Questa è una mia interpretazione e chiaramente lascio ai tecnici di Mantova Ambiente sviluppare meglio il discorso, in quanto sono sicuramente più sul pezzo rispetto a questa questione. L’impressione è però che, per i Comuni che hanno già fatto molto, ci sia poco margine di miglioramento. Come poi questo si tradurrà nelle tariffe, come dicevo all’inizio, è difficile dirlo. Dal momento che con le tariffe siamo a corrispettivo, quindi i cittadini sono chiamati a pagare il costo generato per il trattamento dei rifiuti, occorrerà capire qual è la base sulla quale spalmeremo i costi, in quanto poi il Comune si arricchisce di nuovi soggetti economici, di nuove famiglie ecc. ecc., per cui maggiori sono le famiglie che vengono ad abitare qua, maggiore sarà la platea sulla quale spalmare i costi. Ci sono, come dicevo, altre partite, che ovviamente verranno inserite sul Piano finanziario 2021. È quindi ancora molto presto dire. Ciò che si può dire è che il gap tra il 2020 e il 2019 è di 30.000 euro, il quanto siamo da 2.070.000 euro a 2.100.000 euro. È quindi un gap che sulle famiglie, siccome la base è più o meno di 8.000 soggetti... Ovviamente non pesano tutti allo stesso modo, in quanto le utenze domestiche sono diverse da quelle non domestiche, però si tratta di centesimi o al massimo di un euro. Stiamo quindi parlando di cifre ridicole, che però è troppo presto per anticipare, in quanto non avrebbe senso

buttare delle cose a caso. Lascio comunque la parola a chi di Mantova Ambiente vuole intervenire, per chiarire meglio la questione rispetto a chi sarà veramente penalizzato da questa normativa”.

LORENZO BAGNACANI: “ Buonasera a tutti! Sono Lorenzo Bagnacani, l'amministratore delegato di Mantova Ambiente. Vorrei cercare di dare una risposta a questo dilemma, cioè l'Authority che cosa porta, chi penalizza e quant'altro. Non c'è, in realtà, una distinzione tra piccolo e grande Comune perché l'Authority fa una operazione di grande equità da un certo punto di vista, quindi dice quali sono i costi che vanno ad alimentare un Piano economico-finanziario. Come viene alimentato il Piano economico-finanziario? Viene alimentato sulla base di costi effettivi. I costi effettivi che vengono presi in considerazione sono quelli del Bilancio certificato 2018, quindi i costi effettivamente sostenuti vengono portati nell'anno nuovo, con tutti gli indici inflattivi e quant'altro e quelli rappresentano ciò che viene ammesso dalla regolazione alla composizione del Piano economico-finanziario, ma non solo. Essendo che nel 2018 si cominciava a parlare dell'ingresso dell'Authority nel settore dell'Igiene Urbana, poteva quindi essere che sulla base di esperienze già vissute dall'ingresso dell'Authority in altri settori regolati, come il gas, l'acqua e quant'altro, qualche entità potesse intuire ciò che sarebbe accaduto, quindi potesse eventualmente gonfiare i costi di quell'anno, per poi partire da una base più elevata di costi. L'Authority ha quindi fatto un altro elemento che garantisce equità e correttezza, cioè i costi del 2018, comunque vengano valutati – sono i costi che prendiamo per costruire il Bilancio 2020 – vengono comparati con i costi del 2017. Il 2017 è un anno in cui non si parlava assolutamente di ingresso della regolazione, quindi si tratta sostanzialmente di costi non viziati da qualsiasi eventuale azione strumentale di chicchessia. Questo è ciò che dice l'Authority. I costi che erano vengono traslati a nuovo al 2020 e poi l'Authority riconosce la remunerazione del capitale investito e una crescita inflattiva. Null'altro. Chi in realtà va a penalizzare, da un certo punto di vista, l'Authority, se vogliamo ragionare in termini di penalizzazione? La penalizzazione non è fra piccoli e grandi Comuni, in quanto il criterio che vi ho appena detto si applica indistintamente a tutti, quindi ha una sua razionalità di fondo. Potremmo dire, per assurdo, che va a penalizzare tutte quelle realtà che erano più virtuose, soprattutto però nell'ottica del gestore. Prendiamo ad esempio il vostro Comune, che è una eccellenza assoluta non solo sul territorio mantovano, ma è una eccellenza a livello nazionale, in quanto il 93% di raccolta differenziata, con un costo euro/cent al chilogrammo gestito, che comunque è sotto i benchmark dei Comuni equivalenti, vuol dire eccellenti performance raggiunte ad un costo assolutamente competitivo rispetto al benchmark. È chiaro che in situazioni di questo tipo non vengono lasciati dall'Autorità grandi spazi di manovra per coprire dei costi di eventuali miglioramenti, in quanto siamo già a un livello molto importante. Per quanto riguarda invece le realtà meno virtuose, cioè quelle che avevano una tariffa virtuale e una raccolta differenziata molto bassa ecc., l'Autorità consente loro anche tutta l'applicazione di una serie di indici, che al PEF 2020 di Porto Mantovano non sono stati applicati, ma che invece in altre realtà consente l'applicazione di una serie di indici, in quanto l'obiettivo è migliorare la qualità, aumentare ... dei servizi e via dicendo. Questi obiettivi qua li abbiamo già raggiunti. Nell'ottica del gestore, quindi, chi è stato virtuoso si trova confermato nel suo perimetro, mentre chi non è stato virtuoso – tante gestioni anche a livello italiano, quindi nostri competitor italiani – si trova invece nella possibilità di poter aumentare i volumi, i ricavi ecc. andando a fare quello che in questo territorio, in particolare nel vostro Comune, è stato già applicato da anni con successi industriali indiscutibili. In realtà, quindi, non dobbiamo vedere l'intervento dell'Authority come una particolare penalizzazione nell'ottica del Comune e dei cittadini. Tra l'altro, il fatto che l'Authority riconosca come costi ammissibili solo i costi effettivamente sostenuti e certificati e il fatto che

riconosca solo una marginalità per il capitale investito e poc'altro, dà il senso della misura. Non è infatti che qui ci sia spazio per fare delle grandi manovre se qualcuno pensasse che il gestore ha voglia di lucrare e magari il Comune esserne complice, ma tutto qui è ormai normato in un modo assolutamente puntuale e pulito, quindi si sta dicendo alla cittadinanza, con l'applicazione del metodo ARERA, che è anche l'obiettivo dell'Authority: *“Vi applichiamo un costo per i servizi, che equivale al costo effettivamente sostenuto per la copertura di questi servizi, più un margine, che sarebbe minimo, solo per garantire la sopravvivenza dei gestori”*. Stiamo parlando del classico margine industriale, che dovrebbe garantire l'equilibrio economico-finanziario; ragion per cui l'Azienda esiste e si sostiene nel tempo. Qui abbiamo, fra l'altro... È un elemento che voglio farvi osservare. Forse l'ho già detto, ma lo dico in un altro modo. Il fatto che prendiamo a riferimento dei costi storici e il fatto che abbiamo ottenuto dei risultati così pregiati con un benchmark nazionale sui costi euro a chilogrammo trattato, che è più basso del benchmark, vuol dire che nel caso specifico vostro prendiamo dei costi certificati che erano anche competitivi. Questo ce lo dice anche il confronto col mercato nazionale. L'ingresso dell'Authority quindi, visto nell'ottica vostra del Comune e dei cittadini, anche nostri clienti, è un elemento di garanzia molto importante. D'altra parte l'Authority interviene per cercare di creare una certa equità nella erogazione dei servizi e un livello più o meno standard di qualità e di efficienza. I servizi pubblici locali debbono essere sopra il dell'efficienza, efficacia ed economicità. Voi avete in mente il territorio pregiato del vostro Comune o comunque della Provincia mantovana, ma l'igiene urbana, a livello nazionale, è una selva fatta delle più disparate realtà possibili e con le cose più strane ed assolute. Ecco quindi perché l'intervento dell'Authority, in quanto c'era da portare ordine ad una realtà che aveva delle situazioni così disparate, così inique e anche così dispendiose per la collettività. Ecco quindi, allora, delle regole, ai quali tutti debbono sottostare. Noi qui partiamo da una situazione pregiata perché, a prescindere dell'Authority, sul territorio mantovano, e naturalmente sul vostro Comune, si è attivata già da tempo una politica gestionale e industriale per avere ottimi ed eccellenti risultati industriali: 93% di raccolta differenziata, efficienza nell'erogazione dei servizi e tariffazione puntuale. L'Authority nasce soprattutto per far sì che tutta l'Italia raggiunga quello che per noi è già un obiettivo raggiunto. Questa introduzione è quindi una grande complessità, in quanto era molto più facile il sistema precedente nel costruire i PEF e quant'altro. Ha una sua complessità tecnica ma non porta, in particolare per il Comune e per i cittadini, svantaggi, soprattutto per una realtà virtuosa come è nel nostro territorio”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il Dr. Bagnacani. La parola al consigliere Tomirotti”.

TOMIROTTI: “ Mi aggiungo al ringraziamento che poniamo alla Dr.ssa Valentini per l'esposizione esaustiva della relazione formulata per TEA nel precedente incontro a noi dedicato, ma i numeri che abbiamo ascoltato, in parte l'altra sera e in parte anche stasera, rimangono materia facile per gli addetti ai lavori e meno per i cittadini. È innegabile il servizio svolto finora da TEA sul nostro territorio, ma intendiamo rimanere vigili e accorti su questo nuovo Piano, poiché il nostro Comune, virtuoso in materia di riciclo e non solo, viene equiparato a Comuni meno lodevoli per i risultati. Debbo dire che questo ci lascia abbastanza dubbiosi in quanto, di fatto, è un deterrente ai meno bravi ... ai migliori.

Auspichiamo che questo non sia motivo di andare a gravare nelle tasche dei cittadini, se non nell'immediato, quanto meno nel prossimo futuro e ... che questo rimane in parte l'enorme punto interrogativo per una una parte di maggioranza. Ci spiace che l'omologazione di tutti, cioè di tutti gli altri Comuni, possa calare ombra del nostro ottimo lavoro.

Cogliamo l'occasione di rilevare in questa sede un'altra necessità che è sotto gli occhi di tutti in queste settimane. ... Speriamo possa essere contingentata al periodo della pandemia e risolta quanto prima. La pandemia ha cambiato molto lo stile di vita dei cittadini, soprattutto quella dei consumatori, facendo aumentare di molto la produzione di rifiuti derivanti dai servizi di delivery. Abbiamo purtroppo prova di questo nel gestire i rifiuti sul territorio, che sempre più spesso non sono un bell'esempio di decoro e di civiltà. Se sulla civiltà c'è ancora molto da fare, speriamo che per limitare questo spettacolo indecoroso ... finalizzato e contestualizzato attraverso ... Non è un elemento di discussione l'approvazione di tale Piano – per carità – ma sicuramente non siamo sereni nel non avere certezze in futuro su questa metodologia. ... (**Intervento poco comprensibile per difetto di registrazione**)...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Qualcuno vuole rispondere? Se nessuno vuole rispondere, passo la parola al consigliere Bettoni”.

BETTONI: “Io vorrei un po' trascendere dall'aspetto meramente economico anche perché, come si è già detto, le differenze non sono così sostanziali rispetto agli anni precedenti, per cui mi concentrerei di più sull'aspetto ambientale, cioè sui valori ambientali, quindi su ciò che potrebbe migliorare dal punto di vista ambientale. Mi riferisco soprattutto ad alcuni aspetti, che non sono critici, ma che potrebbero diventarlo col tempo. Un esempio è quello della diversificazione delle plastiche, quindi una contaminazione di esperienze positive di altre aree – italiane ed estere o comunque europee – che ci possano aiutare a diversificare meglio. Effettivamente noi diversifichiamo bene, differenziamo bene, ma poi non sappiamo dove vadano a finire i rifiuti. Questa mancanza di consapevolezza integrale può quindi far sì che ci possano essere dei buchi nella comunicazione e dei buchi anche di inciviltà. Ovviamente questa non si corregge solo con la consapevolezza, ma con qualche altra funzione, evidentemente di Polizia Urbana. Il fatto di immaginare di poter lavorare su una maggiore incentivazione alla diversificazione delle plastiche è importante. Se noi guardiamo tutti i sacchetti gialli sui nostri marciapiedi quando c'è la raccolta, vediamo che il contenuto è prevalentemente composto da bottiglie di plastica. Questi sono i contenuti maggiori. Sono molto leggeri, ma ovviamente sono molto ingombranti. Già ne abbiamo parlato in precedenti Consigli, quindi potrebbe essere interessante immaginare una raccolta delle bottiglie di plastica attraverso dei compattatori, premianti anche in termini di comportamento.

Io volevo sì ragionare sulla questione legata alle bottiglie di plastica, che prevalentemente sono bottiglie di acqua, ma un'altra questione sulla quale vorrei porre l'accento riguarda la casetta dell'acqua. Noi non abbiamo ancora capito come mai ci sia un'unica casetta dell'acqua all'interno di un territorio molto esteso, in quanto vediamo che l'utilizzo delle bottiglie di vetro per la raccolta dell'acqua buona, oltre che fresca e controllata della casetta, può essere molto competitiva sia nel costo, che ovviamente è meno di un terzo e a volte raggiunge anche un quarto rispetto al costo del supermercato, che come comportamento di civiltà, in quanto va sostanzialmente verso la riduzione e l'eliminazione delle plastiche. Il problema è evidentemente quello di diminuire i rifiuti. Arrivati a questo punto, quindi al 92-93% di raccolta differenziata, dobbiamo cercare di diminuirli in quanto se differenziamo tanto, ma continuano a crescere i rifiuti, c'è qualcosa che non quadra, anche perché non sappiamo più dove mettere le plastiche. Questo ci era stato detto anche dall'Ing. Negrini nell'unico incontro in presenza che abbiamo potuto fare a febbraio in Sala Civica. Non vorrei

quindi che ragionassimo solo sulla raccolta differenziata come percentuale, ma vorrei anche ragionare in termini di quantitativi, in quanto il problema è sostanzialmente lì. Parlo quindi del problema che potrebbe esserci in futuro, ma che c'è già attualmente. La cassetta dell'acqua potrebbe essere incentivata attraverso una premialità del cittadino.

Relativamente alle altre questioni... Ci sono ad esempio i cestini, di cui abbiamo parlato nell'incontro precedente. I cestini stradali sono attrattori di immondizia. *“Ogni buco – diceva sempre l'Ing. Negrini – accoglie sostanzialmente ciò che noi non vogliamo tenere in tasca o che abbiamo consumato poco prima”*. La valutazione positiva dell'incremento dei cestini è tutta da dimostrare, in quanto se continuiamo ad aumentare i cestini, ovviamente attraiamo immondizia non differenziata. Questo è chiaro.

Vorrei quindi immaginare Mantova Ambiente molto propositiva in questo senso, ma Mantova Ambiente – ce lo dicevano sempre nell'incontro precedente – diventa propositiva quando sono i politici e gli amministratori a chiederlo, in quanto Mantova Ambiente è esecutore di un indirizzo politico. Io sono convinto che questo indirizzo politico non possa essere dato da un Comune solamente. Ritengo che ormai la raccolta differenziata porta a porta sia una raccolta di sistema; non può non essere di sistema, quindi dobbiamo ragionare in termini complessivi e soprattutto intercomunali, ragionando prevalentemente con i Comuni contermini. Non si capisce infatti, quando ragioniamo di spazzamento, perché ci si debba fermare ai confini e tornare indietro, quando invece si potrebbe benissimo lavorare assieme nei quartieri contermini. Mi riferisco a Colle Aperto e al quartiere Rabin, per esempio, che sono quartieri di Mantova e che potrebbero benissimo essere “lavorati” insieme con il Comune di Porto Mantovano. Certamente occorre avere una veduta più ampia. Ovviamente ci saranno problemi, ma si risolvono anche in termini di buonsenso e anche di conti esatti. I dati li conosciamo tutti e Mantova Ambiente sa benissimo ciò che raccogliere. Evidentemente soppesa anche i rifiuti di ciascuno di noi ed è giusto che sia così.

Non si è parlato di una possibile figura... D'accordo la Polizia Locale, ma una figura di “netturbino di quartiere” da individuare in una zona molto estesa. Adesso dico quartiere perché penso ad un quartiere cittadino grande, come può essere per Mantova un Valletta Paiolo o, in altre località di capoluoghi di Provincia, quartieri molto popolosi. Chiaramente qui non potrebbe sussistere una figura di netturbino di quartiere da sé però, attraverso una corresponsabilizzazione del volontariato, potrebbe essere interessante individuare delle figure, all'interno del territorio di Porto Mantovano, che abbiano il potere di controllare, quindi di avere un controllo del territorio in questo senso e di segnalare, ad esempio, quando i cestini sono traboccanti; cosa che credo ogni buon cittadino dovrebbe fare, solo che dovrebbe averne anche l'autorevolezza e l'autorità per poterlo fare.

L'altro aspetto è quello del riuso. Noi portiamo all'isola ecologica di tutto. Io ho dovuto fare un trasloco e ho visto per tante settimane di seguito persone che raccoglievano materiali dall'isola ecologica. Non parlo solo di materiali elettrici che sono, se vogliamo, quelli più vantaggiosi in termini economici, ma anche box per bambini, ad esempio o giocattoli rotti. Ciò sta a significare che alla base c'è probabilmente un riuso per necessità, ma potrebbe esserci anche in riuso per intelligenza. Io stesso ho scaricato una televisione molto obsoleta, ma che sarebbe potuta essere riutilizzata in qualche modo. Il giorno dopo quella televisione non era più all'interno dell'isola ecologica. Questo significa che c'è bisogno anche di uno spazio per il riuso. Ovviamente tale spazio deve essere sempre presidiato ecc. ecc., come sappiamo.

La questione dell'olio alimentare a me interessa molto, in quanto non è bello andare all'isola ecologica, chiedere la chiave, aprire con la chiave un bidone e dover versare in quel bidone con la chiave fisica, che viene usata da cento o da mille persone al mese. Forse, anche in questo caso, un contenitore con una fotocellula, con un particolare display o con un codice a

barre, per cui si possa riconoscere e si possa aprire questo contenitore, magari anche fuori dagli orari – questo lo dico al consigliere Bastianini – quindi ad orari più estesi, sulla pubblica via. Sto parlando ovviamente di un contenitore a tenuta stagna che si possa aprire... Occorre quindi prevedere un contenitore ad hoc di tre o quattro litri e non di più, che si possa aprire e lì sversare i propri oli alimentari.

Questo sarebbe un salto di civiltà ulteriore, in quanto queste cose non vengono soppesate. Nel 92% dei casi nella raccolta differenziata non c'è l'olio, in quanto quello va dentro al lavandino o nel cesso. Questo ricordiamocelo bene. Ci sono comportamenti negativi che ciascuno di noi ancora ha – dico ciascuno di noi, in quanto a volte anch'io mi rendo conto di avere questi comportamenti negativi – perché non abbiamo una alternativa, in quanto non ci è stata data una alternativa valida, oppure l'alternativa costa esageratamente in termini di fatica, per cui si prende la scorciatoia però, in questo modo, si fanno danni all'ambiente. Queste sono le cose importanti e la consapevolezza... A proposito di consapevolezza, giustissimo ciò che diceva Bastianini sui processi culturali e soprattutto educativi. Dobbiamo ripartire dalle scuole, dobbiamo essere presenti all'interno delle scuole, in quanto non c'è miglior trasmettitore e miglior testimone di questa cosa, cioè dello studente della Scuola Elementare o della Scuola Media che torna a casa e rimprovera i genitori per il comportamento sbagliato.

Lo abbiamo fatto dieci anni fa, quando abbiamo iniziato il porta a porta e quindi dobbiamo ritornare, in questo caso, nei Piani del diritto allo studio per parlare di queste cose, certamente però avanzando nei servizi e non facendo le stesse cose dopo dieci anni. È vero che abbiamo raccolto il 92% e siamo partiti dall'80% o giù di lì, però è anche vero che facciamo le stesse cose di dieci anni fa. A me sembra che i tempi siano maturi per fare qualcosa di diverso.

Mi rendo conto che tra le cose che ho elencato ce ne sono alcune che si possono fare bene e altre cose che si possono fare con maggiore difficoltà. Questa transizione verso una contaminazione di esperienze positive fatte altrove deve essere importante. Addirittura c'è chi, ad esempio a Treviso, raccoglie con macchine sterilizzatrici gli assorbenti per la persona. Io non so quanto possa costare questo intervento, però è chiaro che se esiste a Treviso dal 2011 ed è certificato dalla Commissione Europea come Eco-Innovation nel 2011... Rende riciclabili anche questi materiali. Noi sappiamo quanto pesano e quanto questi materiali sono importanti per la popolazione – giovane o meno giovane – che li utilizza.

Questa cosa teniamola presente. È chiaro che non si può fare da soli, in quanto non può essere il Comune di Porto Mantovano a fare questa cosa e basta, però da Mantova Ambiente mi aspetterei qualcosa di più. È però anche vero, come sicuramente mi dirà qualche tecnico di Mantova Ambiente, che questa cosa deve essere richiesta. Io sono qua a chiedervela. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Bettoni. Ci sono interventi? Poiché nessun altro chiede di intervenire, chiedo all'assessore Ghizzi se vuole replicare”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Molte delle cose che sono state dette – mi riferisco agli ultimi due interventi, quindi quello del consigliere Tomirotti e del consigliere Bettoni – sono condivisibili. È chiaro che in alcuni casi si può anche rischiare di cadere in contraddizione, nel senso che a fronte di maggiori servizi si chiede poi di non aumentare il costo e di non entrare nelle tasche dei cittadini. È chiaro che va sempre trovato un equilibrio e ovviamente l'equilibrio va ricercato immaginando un miglioramento del servizio. Su questo sono d'accordo con entrambi, però poi occhio a contemperare tutte e due le esigenze, in quanto spesso una estensione del servizio va di pari passo con un aumento dei costi e ed molto difficile che sia il contrario. Ciò detto, capisco lo spirito con cui sono state fatte le osservazioni e lo condivido. Relativamente alla questione che arrivati a questo punto la chiave

da utilizzare per migliorare e tenere sotto controllo i costi del servizio sia quella di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti... Beh, questo è assolutamente ovvio e io stesso, in più occasioni, quando sono stato chiamato a rispondere, l'ho sottolineato. È evidente che più la quantità di differenziazione aumenta e più difficile è giocare su quella leva per migliorare il servizio e calmierare i costi. È evidente che in futuro sarà necessario vedere come ridurre il numero dei rifiuti che vengono prodotti. La sollecitazione sulla casetta dell'acqua mi trova assolutamente d'accordo, così come mi trova d'accordo l'idea di ragionare su questi temi a livello sovra-comunale. Questa è assolutamente una proposta di buonsenso, che ovviamente condivido. Questa sera sono state dette molte cose che vanno oltre l'approvazione del Piano riferito all'annualità 2020, che tra l'altro sta concludendosi, per cui sono ottimi spunti per un miglioramento del servizio in futuro”.

Alle ore 21:55 lasciano la seduta in modalità telematica i tecnici di Mantova Ambiente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Poiché nessun altro chiede di intervenire, pongo ai voti il punto n. 4”.

Consiglieri presenti in modalità telematica al momento del voto n. 17.

Voti favorevoli n. 12 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreetti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari n. 4 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini), astenuto n. 1 (Facchini)

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Pongo ai voti l'immediata esecutività della delibera”.

E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 12 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreetti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari n. 4 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini), astenuto n. 1 (Facchini), immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Approfitto per ringraziare e salutare l’Ing. Negrini, la Dr.ssa Valentini, la Dr.ssa Maffezzoni e il Dr. Bagnacani. Li ringrazio per il supporto in questo tema tecnico”.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)